



Finalmente...!

E' cominciata sul campo d'aviazione di Linate, la serie di quei voli silenziosi che porteranno la somma dell'attività Aviemmistica verso il duemillesimo lancio!

Iniziatasi, com'è noto, in una fredda e nebbiosa giornata del novembre 1947, dopo una forzata sosta invernale, essa riprese nel Marzo dell'anno passato sviluppandosi in un modo tale da destare compiaciuta meraviglia nell'ambito volovelistico Nazionale.

Quest'anno, alle prove di collaudo di Domenica 13 Marzo, ci è stato portato un saluto ed un augurio che sarà di maggior incitamento a perseverare nel nostro difficile sforzo di rinascita sportiva.

Infatti, prima del lancio inaugurale, l'Amico e Presidente della F.I.V.V. Sig. Bonomi, presenti noti volovelisti e numerosi Soci, ci ha rivolte, fra le altre, queste parole: "Riconosco, amici, nel vostro giovanile entusiasmo la più sicura premessa per la rinascita del volo velismo Italiano: ora ... voi volerete! Fatelo con attenta disciplina ... ed avrete così ogni plauso ed il mio augurio perchè raggiungete presto il più grande dei successi!"

Alle 11,52, finalmente, il verricello, col suo ritmo rombante, annunciava il primo lancio!

Mentre un lieve fruscio andava lento per l'aria, ancora una volta muti e vibranti di una delicata ed intima emozione, abbiamo sentito l'imperioso fascino di queste nostre ali silenziose.

Ora l'odiosa stasi invernale è finita: finalmente... anche domani come ieri, noi godremo di tanta carezza d'un aliante nell'aria e con lui, docile e fremente macchina, andremo fra terra e cielo in un'oasi di compiuta felicità!

\*\*\*\*\*

PROPAGANDA

In seno alla nostra Associazione i pareri circa lo svolgimento della propaganda volta all'acquisizione di nuovi appassionati al volo a vela, sono discordi in quanto v'è chi vorrebbe che a questa si desse un grande impulso, nel mentre altri sono per un'attività propagandistica lasciata unicamente all'opera di persuasione che ogni singolo fosse in grado di fare presso la stretta schiera di amici personali e perciò per una propaganda che non potrebbe che essere limitata: la prima forma di propaganda è propugnata da chi scrive e che a sostegno della propria convinzione espone il suo pensiero.

Si chiedono coloro che sono propensi per una propaganda limitata: ma, infine, vale la pena di dare sviluppo alla propaganda?

Non conta già la nostra Associazione un numero discreto di Soci che lentamente va aumentando?

Non è già fin troppo numerosa la nostra famiglia per i fini che si propone l'Associazione stessa?

A questa forma di ragionamento, apparentemente non vi sarebbe nulla da eccepire ma:

- se tiene presente che la propaganda nel campo del volo a vela trascende i fini immediati che le singole Associazioni o Gruppi si sono prefissi in quanto la meta è lontana e l'orizzonte è vasto, e che essa è il seme gettato su un terreno che ora, per ragioni contingenti, è tenuto arido da coloro che avrebbero la possibilità di contribuire alla sua fecondità, ma che ben presto potrà dare i suoi frutti;
- se vogliamo che il volo a vela assuma uno sviluppo pari e possibilmente maggiore a quello che aveva prima della guerra;
- se vogliamo dimostrare all'estero che il volo a vela italiano non è morto, ma che sta ricalcando le orme di coloro che in passato lo fecero brillare;
- se vogliamo che Milano diventi il centro più importante e propulsivo del volo a vela italiano e che la nostra Associazione ne sia l'ELEMENTO PRINCIPALE;
- se si vogliono organizzare campeggi estivi come in passato sorgono ad Asiago ed a Sezze;
- se si vuole aumentare il numero degli allianti ed ottenere finalmente un sia pur minimo aiuto dallo Stato,

risulta che queste mete si possono solo raggiungere con il concorso di numerosi giovani nei quali la passione per il volo a vela, ancora allo stato embrionale ed in uno stadio indolente, assumerà forme concrete grazie ad una estesa propaganda, e non s'accorgono allora coloro che fuggono la "folla" di mostrare un pizzico di egoismo e di non guardare molto lontano?

Si dice inoltre: e il denaro per fare la propaganda, chi ce lo dà?

E' vero che l'attività volovelistica qui, in Italia, è ora lasciata unicamente all'iniziativa ed alle possibilità di privati, che sono in ultima analisi dei giovani che dispongono di molta passione ma di poco denaro e che di conseguenza i mezzi finanziari da assegnare alla propaganda saranno molto esigui. Non si tratta però di fare una propaganda in grande stile con manifesti, opuscoli, volantini ecc. che comporterebbe un'enorme spesa: una propaganda rivolta verso un pubblico generico potrà essere fatta in futuro se si vorrà che il volo a vela italiano assuma carattere di sport popolare. Oggi vogliamo solo accelerare la rinascita del volo a vela italiano e perchè ciò avvenga occorre l'adesione, il concorso ed il contributo di un numero maggiore di giovani che non di quello già all'opera.

Disponendo dunque di pochi mezzi per la propaganda e tenendo presente che l'individuo al quale bisogna rivolgersi è il giovane dai 16 ai 25 anni e che esso si trova maggiormente riunito nelle scuole e nelle Università, si può raggiungere lo scopo con una minima spesa approntando, per esempio, dei quadri al centro dei quali si metterà

un manifesto con il segno dell'Associazione e le opportune frasi invitanti i giovani ad aderire al volo a vela, ed ai lati delle fotografie riproducenti i momenti salienti dell'attività sul campo di volo. Per risparmiare, non sarà difficile trovare un socio che posseda una Leica e si presti a fare delle fotografie.- Tali quadri dovrebbero essere esposti negli atrii delle Università e nei corridoi delle scuole.- Il giovane, vedendo il quadro, sentirà nascere in sé il desiderio di partecipare egli pure alla nostra attività.-

Alla base di ogni quadro dovrebbe essere applicata una scansia in cui mettere dei foglietti propagandistici, asportabili dagli interessati, sui quali fossero stampate tutte le informazioni che possono occorrere.

Potrebbe pure contribuire a far affluire dei nuovi soci, l'adozione di una "quota propagandistica" d'Associazione: si favorirebbero così quei giovani delle scuole medie i quali ben difficilmente otterranno il permesso dei genitori per poter partecipare ai corsi di volo, ma che purtuttavia dimostrano interesse per il volo a vela.

Temono infine coloro che sono contrari alla propaganda, che un afflusso eccessivo di giovani, data l'attuale carenza di alianti, potrebbe generare del malumore per il lento ritmo con il quale i corsi di volo dovrebbero svolgersi.

E' azzardato il pensare che con una propaganda nelle scuole e nelle Università si abbia un afflusso di giovani in massa che si iscrivono ai corsi di volo. Inoltre la nostra Associazione, ora che dispone di due verricelli per il traino, è in grado di soddisfare un numero maggiore di soci che non quello attuale.-

D'altronde, senza l'aumento del numero dei soci con relativi se pure modesti contributi, ben difficilmente si raggiungeranno le mete sopra esposte il cui raggiungimento, non dubito, è auspicato da tutti coloro che s'appassionano per il volo a vela.

H.

Dalla lettura di quanto scritto dal socio Helmann, diciamolo sinceramente, abbiamo imparato qualcosa ed inoltre abbiamo avuta nuovamente rafforzata l'intima convinzione che l'avvenire dell'Associazione è garantito dalla sportiva passione di ciascuno dei suoi ferventi amici. - Soprattutto ciò che ci rende soddisfatti è il poter attestare che le idee buone non sono di pertinenza dell'Organo direttivo e che quindi nell'interesse volovelistico, agli amici di buon senso critico va il compito di rilevare l'eventuali deficienze: infatti, il tollerare un'inefficienza risolvibile, qualora sia riscontrata, è evidentemente inopportuno poichè ogni Socio potrebbe essere danneggiato dai suoi effetti.-

Ciò che invece meraviglia è notare che l'Autore, in un punto della sua esposizione, crede di ravvisare nell'attuale sosta della campagna propagandistica quasi una forma di sfruttamento monopolistico dell'organizzazione creata ed una inerente direttiva di sviluppo assai poco lungimirante: non dissertiamo sull'argomento perchè ricordiamo che il D.S.P. chiese, nell'Ottobre scorso, che l'attività propagandistica non fosse più oltre limitata, ottenendo, in modo sia pur complementare, alle disponibilità finanziarie, libertà d'iniziativa...che evidentemente l'amico Helmann presuppone sia mancata perchè "viziata", in origine, d'egoismo! - Comunque noi osserviamo soltanto che la propaganda è consigliata, per forma ed entità, da necessità contingenti le quali, talvolta suggeriscono provvedimenti straordinari.